

Si comincia dai capelli

B. Traven [Ret Marut]

Raccolta dei capelli femminili.

È stata la risposta all'appello delle donne della Croce
Rossa

per raccogliere i capelli femminili.

Data l'attuale penuria di *cuoio*, di *filo*, ecc.,

i capelli delle donne costituiscono un prezioso succeda-
neo

per l'industria della guerra: serviranno per fabbricare
piastre e *dischi stagni* per i nostri sottomarini;

i più lunghi saranno trasformati in *cinghie di trasmissio-*
sione,

i capelli corti in *filtri*.

[...]

So bene, come ogni scolareto, che si tratta di *capelli*
recuperati dopo averli tagliati. Ma che un gran numero di

donne si siano tagliate con entusiasmo le loro capigliature per la causa, credendo che fosse una causa, lo segnalo perché i responsabili della guerra volevano sicuramente che le donne, invece di accontentarsi di recuperare i loro capelli tagliati, sacrificassero i loro capelli veri, la loro capigliatura viva.

[...] Ecco dove volevo arrivare: si comincia coi capelli; la capigliatura è parte integrante del corpo; si farà un passo in più e si dirà: visto che si prendono i capelli dei vivi, perché non prendere anche i capelli dei morti? Dopo aver negato ai defunti un abito nero e adesso anche una camicia di lino, non sarebbe altro che un passettino. Ma non ci fermerebbe lì. Questo passo verrebbe seguito da un altro; l'ultimo passo sarebbe poi tanto più distante dal primo (quello della raccolta dei capelli femminili tagliati) di quello che ha raccolto all'arruolamento dei giovanottoni ventenni al richiamo dei veterani orbi e al reclutamento dei forzati, come abbiamo visto. A poco a poco, siamo stati condotti ad abituarci all'idea di vedere donne pilota nell'esercito; un passo ulteriore è stato fatto quando le donne sono state arruolate non solo come autiste nelle retrovie ma come combattenti. I militaristi non avrebbero indietreggiato di fronte a niente. È cominciato con dei capelli e avrebbe potuto finire con la cremazione dei morti civili e di quelli che cadono sotto il fuoco. Appare così mostruoso da far rabbrivire. E tuttavia io vi dico: non è l'umanità che ci ha preservato da questi orrori, ma unicamente la rivoluzione che ha messo fine alla guerra. Sono accadute altre cose durante questa guerra e altre ancora ci attendono. La guerra è un'atrocità continua, che nessun essere umano sa in anticipo dove potrà fermarsi.

[“Nello Stato più libero del mondo”

Der Ziegelbrenner, nn. 9/14, 15/1/1919]

B. Traven [Ret Marut]
Si comincia dai capelli